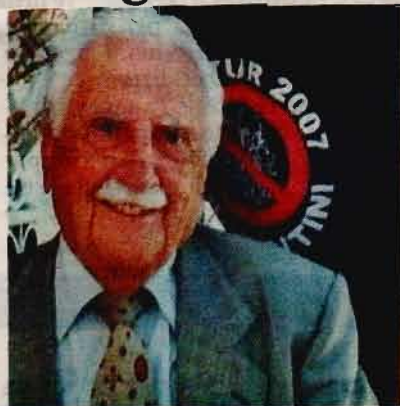


Paternò. Oggi raggiunge un traguardo che senza il Covid

la città avrebbe celebrato con partecipazione

## Giovanni Sparpaglia, 100 anni e gli orrori dei lager sulle spalle



**Giovanni Sparpaglia**

l'Ucraina e la Polonia, ricordando ancora oggi quei giorni, come un vero orrore. E lui, da alcuni anni, ha deciso di raccontare la sua storia agli studenti delle scuole, non solo di Paternò. «Racconto perché i giovani devono sapere che la guerra è terribile - afferma Giovanni Sparpaglia - devono sapere quello che abbiamo vissuto, la fame, il freddo, la paura costante di non rivedere più la nostra famiglia, la nostra terra. Quella morte che ti cammina sempre a fianco».

Purtroppo il Covid ha impedito l'organizzazione di qualsiasi tipo d'evento e Giovanni Sparpaglia oggi riceverà

**PATERNÒ.** 100 anni, un secolo tondo. Giovanni Sparpaglia taglia oggi il traguardo delle cento candeline, con una città che lo avrebbe voluto festeggiare e celebrare in maniera ben diversa dal silenzio a cui si è costretti, a causa del Covid.

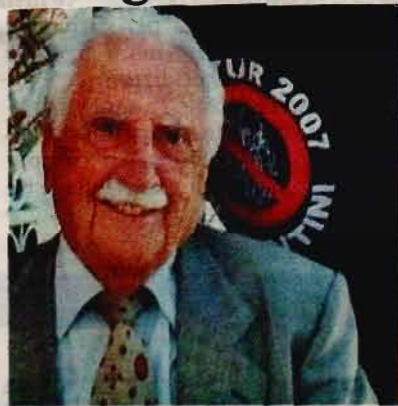
Lui che ha vissuto sulla sua pelle gli orrori dei lager, quando da ufficiale dell'esercito italiano, dopo avere rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò, venne rinchiuso nei campi di concentramento dai tedeschi, come Imi (Internato militare italiano). Per 2 anni, dal 1943 al 1945, Sparpaglia è stato spostato da un lager all'altro, tra gli auguri solo a distanza, in attesa di potere tornare a passeggiare nella sua città, nell'attesa di poterlo tornare a incontrare negli appuntamenti culturali che ama seguire, nell'attesa di poterlo tornare a incrociare nella sua libreria di fiducia, accolto con calore dai fratelli Pippo e Alessandro Gulisanò. Virtualmente spengono con lui le candeline oggi tanti amici e a Giovanni Sparpaglia arrivano anche gli auguri dalla Presidenza della Repubblica, per voce del direttore dell'ufficio di segreteria del presidente, Sergio Mattarella.

M.S.

Paternò. Oggi raggiunge un traguardo che senza il Covid

la città avrebbe celebrato con partecipazione

## Giovanni Sparpaglia, 100 anni e gli orrori dei lager sulle spalle



**Giovanni Sparpaglia**

l'Ucraina e la Polonia, ricordando ancora oggi quei giorni, come un vero orrore. E lui, da alcuni anni, ha deciso di raccontare la sua storia agli studenti delle scuole, non solo di Paternò. «Racconto perché i giovani devono sapere che la guerra è terribile - afferma Giovanni Sparpaglia - devono sapere quello che abbiamo vissuto, la fame, il freddo, la paura costante di non rivedere più la nostra famiglia, la nostra terra. Quella morte che ti cammina sempre a fianco».

Purtroppo il Covid ha impedito l'organizzazione di qualsiasi tipo d'evento e Giovanni Sparpaglia oggi riceverà

**PATERNÒ.** 100 anni, un secolo tondo. Giovanni Sparpaglia taglia oggi il traguardo delle cento candeline, con una città che lo avrebbe voluto festeggiare e celebrare in maniera ben diversa dal silenzio a cui si è costretti, a causa del Covid.

Lui che ha vissuto sulla sua pelle gli orrori dei lager, quando da ufficiale dell'esercito italiano, dopo avere rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò, venne rinchiuso nei campi di concentramento dai tedeschi, come Imi (Internato militare italiano). Per 2 anni, dal 1943 al 1945, Sparpaglia è stato spostato da un lager all'altro, tra gli auguri solo a distanza, in attesa di potere tornare a passeggiare nella sua città, nell'attesa di poterlo tornare a incontrare negli appuntamenti culturali che ama seguire, nell'attesa di poterlo tornare a incrociare nella sua libreria di fiducia, accolto con calore dai fratelli Pippo e Alessandro Gulisanò. Virtualmente spengono con lui le candeline oggi tanti amici e a Giovanni Sparpaglia arrivano anche gli auguri dalla Presidenza della Repubblica, per voce del direttore dell'ufficio di segreteria del presidente, Sergio Mattarella.

M.S.

# Paternò, il Comprensivo Nicolosi e i 700 anni dalla morte di Dante

**PATERNÒ.** Una giornata dedicata a Dante, a 700 anni dalla sua scomparsa. L'Istituto comprensivo "Nicolosi", celebra il sommo poeta con due appuntamenti, al plesso di via Libertà (ieri) e a quello centrale di via Scala Vecchia (oggi). Impegno a 360° per gli studenti delle Medie che si sono cimentati in letture e recitazione di brani della Divina Commedia, oltre a presentare una mostra di disegni e chiudere proponendo brani musicali del 1300.

La scuola in presenza mostra tutta la sua potenzialità rispetto alle fredde lezioni attuate con la didattica a distanza. Soddisfatto il preside Davide

Platania per l'iniziativa curata dagli insegnanti: Lisa Grasso, Teresa Attaguiile, Fabio Coniglio, Lorena Migliore, Livia Privitera, Andrea Castorina, Maria Fallica e Salvo Spampinato; e la docente Angela Paino, per il plesso di Scala Vecchia. A 700 anni dalla scomparsa di Dante, il poeta resta attuale. La scuola, con uno dei disegni sul tema dello scorrere del tempo, interpretando la frase "Vassene 'l tempo e l'uom non se n'avvede" parteciperà a un concorso nazionale. E ieri mattina, al taglio del nastro, era presente anche il sindaco Nino Naso.

M.S.



Giornata dedicata a Dante Alighieri alla "G. B. Nicolosi"



## Sospiro di sollievo negli istituti di Paternò e Belpasso: niente contagi

**PATERNÒ.** Lo screening della popolazione, soprattutto scolastica, è una delle armi utilizzate per frenare l'avanzata del Covid. A Paternò e Belpasso prosegue la campagna di controllo, promossa dall'Usca di Paternò e rivolta agli studenti degli Istituti superiori della città. I risultati finora fanno ben sperare visto che il controllo ha fatto emergere una totale assenza di positività su tutti gli studenti, docenti e personale Ata controllato. La scorsa settimana il controllo ha riguardato gli studenti del "Redi" di Belpasso e il Classico "Rapi-

sardi" di Paternò. Con loro controllate anche alcune classi di scuole paternesì dove si erano registrati casi positivi, con risultati incoraggianti, visto che i tamponi sono risultati tutti negativi. Complessivamente, dall'inizio di questa fase di controllo effettuata direttamente all'interno delle scuole, oltre ai tamponi con drive-in, quasi un migliaio le persone controllate. Intanto, a causa di nuovi positivi, altre classi finiscono in quarantena, alla "G. B. Nicolosi" e al "De Sanctis".

M. S.

### CITTÀ METROPOLITANA

#### Il cordoglio di Pogliese per la morte di Rapisarda

«A nome della Città metropolitana che ho l'onore di rappresentare esprimo il sentito cordoglio dell'ente per la scomparsa del professore Carmelo Rapisarda, personalità di raro garbo e preparazione culturale che guidò con equilibrio e serietà l'ex Provincia regionale di Catania di cui fu apprezzato presidente in un momento particolarmente delicato per la vita politica e amministrativa, dal 21 novembre 1991 al 16 marzo 1993. Un impegno politico e sociale che, oltre che sugli scranni di Palazzo Minoriti, lo ha visto protagonista nel mondo della scuola e dell'editoria con il settimanale "I Vespri" che ha sostenuto fino alla fine con passione e generosità, nutrendo sempre una particolare attenzione nei confronti dei giovani del nostro territorio». Lo ha detto il sindaco Metropolitano Salvo Pogliese partecipando al cordoglio per la scomparsa dell'ex presidente della Provincia, Carmelo Rapisarda.

# Paternò, arginare il virus si può ma servono più controlli in strada

MARY SOTTILE

**PATERNÒ.** L'ultimo dato è dello scorso 12 marzo, neanche ieri sono stati forniti aggiornamenti dall'Asp di Catania, per capire la diffusione del contagio da Covid-19 a Paternò. Nonostante questo, la parola d'ordine in città resta "attenzione". Si teme la terza ondata di contagi visto che i numeri, durante tutta la scorsa settimana, sono tornati a crescere, fino a superare la soglia dei 100 contagiati, con il numero dei positivi fermatosi a 107.

Il Comune tenta di correre ai ripari prima che la situazione precipiti, da qui la decisione del primo cittadino, Nino Naso, di convocare il Coc, il Centro operativo comunale in materia di Protezione civile.

Oltre al primo cittadino, presenti all'appuntamento: il comandante della Polizia municipale, Antonino La Spina; il presidente dell'Apas di Paternò, Salvatore Pappalardo; il referente Funzione sanità Giovanni Bellia e il referente Coc, Angelo Galea.

Il sindaco, nel corso della sua relazione, ha evidenziato la preoccupazione per l'aumento del numero dei contagiati che aveva raggiunto il suo minimo circa dieci giorni fa, prima di tornare a crescere. I numeri oggi parlano di 107 positivi, 171 persone in isolamento domiciliare e 7 ospedalizzati.

Il comandante La Spina ha evidenziato che sul fronte degli assembramenti alle fermate degli autobus e davanti ai plessi scolastici la situazione è sotto controllo, anche in virtù di servizi mirati. Gli autobus sono riempiti al 50% dell'effettiva capienza. Il sindaco, nonostante questo, ha proposto interventi mirati delle forze dell'ordi-

## Si teme un nuovo incremento della curva. Riunione del Coc, monitorare l'uso delle mascherine

ne nelle piazze dove si concentrano i maggiori assembramenti ed in particolare un maggiore controllo sull'uso delle mascherine. Da qui la decisione di un raccordo con le altre forze di polizia, carabinieri e guardia di finanza.

Il presidente dell'Apas, Salvatore Pappalardo, ha proposto la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione. Iniziative mirate, questo serve, per riuscire a contenere il contagio, per arrivare a quei cittadini che, per i motivi più disparati, per ignoranza o per stanchezza, sono restii a rispettare le norme anti contagio: indossare la mascherina, il mantenimento del distanziamento sociale e la sanificazione delle mani. I carabinieri della Compagnia di Paternò e in alcune occasioni anche gli uomini della Guardia di Finanza della Compagnia paternese, nei fine settimana effettuano controlli mirati, con buoni risultati in termini di prevenzione. Va, inoltre, evidenziato che, nonostante la stanchezza, dopo un anno di pandemia, la situazione rispetto agli assembramenti, in città, non è sicuramente da codice rosso. In attesa di verificare i dati dei positivi che verranno in questa settimana forniti dall'Asp, Il Coc è stato aggiornato a lunedì prossimo.



La riunione del Coc comunale per l'emergenza Covid



# Ss 284, il "regno"

## dell'immondizia non basta pulire, stop agli incivili

Il caso. Consiglieri di Bronte, Adrano, Biancavilla,  
Paternò e S. M. di Licodia scrivono all'Anas

**BRONTE.** Cinque consiglieri comunali dei Comuni del versante ovest dell'Etna pronti ad affrontare l'annoso problema che vede le piazzole di sosta e parte della carreggiata della Ss 284, indecorosamente inondata dai rifiuti. Sono i consiglieri Carlo Castiglione, Angela Branchina, Salvatore Pulvirenti, Mirella Rizzo e Ionella Rapisarda, rispettivamente nei Comuni di Bronte, Adrano, Biancavilla, S.M. di Licodia e Paternò che hanno deciso di scrivere all'Ufficio della Manutenzione di Anas Spa ed ai sindaci dei loro Comuni per chiedere l'istituzione di un "Tavolo di lavoro per la videosorveglianza, la pulizia e la manutenzione delle aree di sosta lungo la Ss 284".

«Premesso - si legge nella nota - che le aree di sosta della Ss 284 non vertono oggi in condizioni igieniche consone alla loro funzione; che è in forte aumento la casistica di abbandono dei rifiuti, che risulta esse-

re pericoloso ai fini del traffico veicolare; che la regolamentazione concernente la pulizia delle suddette suddivide le responsabilità della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti tra gli enti territoriali ed Anas, si chiede di predisporre un tavolo tecnico in cui si delineino linee guida strategiche al mantenimento del decoro e della manutenzione ordinaria. Si suggerisce inoltre - chiude la nota - che suddetto tavolo tenga in considerazione attività di monitoraggio e videosorveglianza, laddove possibili e lecite».

Già perché non basta pulire, bisogna impedire che la strada continui ad essere considerata una discarica.

«Ogni mattina percorrendo la 284 - afferma il primo firmatario Carlo Castiglione - assistiamo all'indecoro paesaggio delle aree di sosta stracolme di rifiuti, che ne impediscono la fruizione e talvolta rendono difficoltoso il transito. Per que-



**Rifiuti lungo la Statale 284, chiesto un vertice per fermare lo scempio**

sto con gli amici consiglieri comunali abbiamo deciso di protocollare la richiesta di indizione di un tavolo tra Comuni ed Anas, in cui si stabiliscano criteri e tempistiche di inter-

venti ordinari. La 284 - continua - è l'infrastruttura cardine su cui poggiano la nostra economia ed il nostro turismo: non possiamo abbandonarla all'inciviltà».